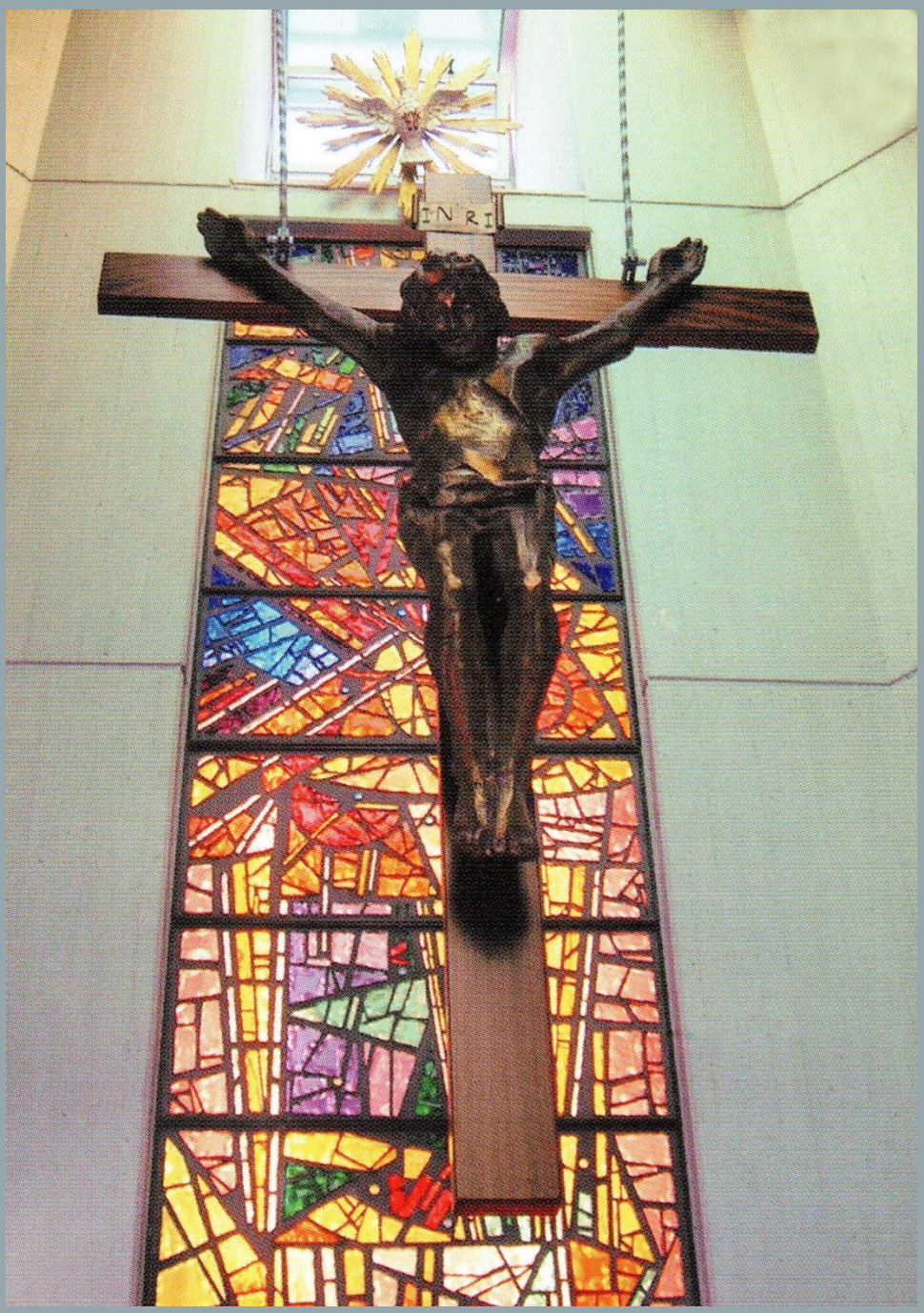


DIOCESI SUBURBICARIA
DI PORTO – SANTA RUFINA

Parrocchia

Sacro Cuore di Gesù

Ladispoli

I Misteri del Dolore

I Misteri del dolore

C. Sono i misteri: della solitudine, della persecuzione, della calunnia, dell'abbandono e del tradimento, del dolore e della morte, sofferti da Gesù per la nostra salvezza.
Sono i misteri: della spada infitta nel cuore di una madre, dell'angoscia tremenda nel non poter far nulla, della compassione che fa rivivere nello spirito e nella carne di Maria i dolori del Figlio e tuttavia dell'amore che accetta, che soffre, s'immola, nella gioia di contribuire alla Redenzione.
Devono diventare i misteri: della nostra fede nell'ora della tempesta, del nostro amore tra i più crudi dolori, della nostra speranza nel tempo dell'esilio, della nostra partecipazione alla Redenzione, con l'offerta del dolore, con l'accettazione della croce.

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Vieni Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni Padre dei poveri, vieni datore dei doni, vieni luce dei cuori.

T. Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

T. Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia *(Preghiera di Fatima).*

C. Maria, Donna vestita di sole,
T. Prega per noi.

Canto: <u>Madre, io vorrei</u>

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi.
Io vorrei tanto ascoltare da te, quello che pensavi,
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo tuo Figlio che non aspettavi non era per Te.

Ave, Maria! Ave, Maria! Ave, Maria! Ave, Maria!

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino,
ti ha spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi. *Rit.*

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
Per ogni Figlio dell'uomo che muore ti prego così... Rit.

1° MISTERO

Nel primo mistero doloroso si contempla
L'AGONIA DI GESÙ NEL GETSEMANI

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 40)
Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

1. Riflessione
Tutta la vita di Cristo è libera offerta al Padre per compiere il suo disegno di salvezza. Nell'agonia dell'orto del Getsemani, la volontà umana del Figlio di Dio aderisce alla volontà del Padre: per salvarci, Gesù accetta di portare i nostri peccati nel suo corpo "facendosi obbediente fino alla morte".

2. Riflessione
Gesù, diceva il filosofo Pascal, rimarrà in agonia sino alla fine del mondo e noi, ancora oggi siamo molto refrattari nel vegliare e pregare un'ora piena accanto a Lui presente nella sofferenza di tante creature. Quanto è difficile e penoso rimanere vicino a chi soffre, anche quando ci si chiede solo una presenza silenziosa! Veniamo subito assaliti dall'ansia di fare e da un conseguente sentimento d'impotenza come se tutto dipendesse da noi; ma Gesù, presente in quel dolore e in quell'abbandono, spesso ci chiede solamente di "stare svegli e pregare" per non cedere alla tentazione dello "scandalo". La tentazione nascosta dietro quella domanda giacente in fondo al cuore di ognuno: perché questo dolore? dov'è Dio adesso e in tutte le situazioni simili a questa?
E' difficile scorgerlo nascosto dietro veli a volte così pesanti. Difficile comprendere il mistero del dolore redentivo, esso è stoltezza per la nostra intelligenza ancora pagana.

Preghiamo
Santa Maria, Vergine della notte, noi ti imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore, irrompe la prova e sibila il vento della disperazione o il freddo delle delusioni, o l'ala severa della morte. Nell'ora del nostro Calvario, tu, che hai sperimentato l'eclisse del sole, stendi il tuo manto su di noi, alleggerisci con carezze di madre la sofferenza dei malati. Riempi di presenze amiche e discrete il tempo amaro di chi è solo e conforta chi ha perso la fiducia nella vita. Non ci lasciare soli nella notte, anzi, se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi e ci sussurrerai che anche tu, stai aspettando la Luce, le sorgenti del pianto si disseccheranno sul nostro volto. E sveglieremo insieme l'aurora. *(Don Tonino Bello)*

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA

"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".

2° MISTERO

Nel secondo doloroso si contempla
LA FLAGELLAZIONE DI GESU'

Dal Vangelo secondo Marco (15, 7-15)
Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

1. Riflessione
Gesù è flagellato perché ripari le sue malefatte. Ma quali? Lui ha predicato l'amore, ha invitato al perdono, ha detto: "amate i vostri nemici". Per questo viene flagellato. Colui che ha abbracciato i peccatori ora viene abbracciato con delle frustate. Legato ad una colonna e flagellato senza pietà. Colpevole di nulla, seguì la sua strada, lasciò che si compisse il suo martirio, senza neanche fiatare.
Troppe volte ci circonda un clima di violenza fine a sé stessa, che non ha nessun senso. Troppe volte degli innocenti pagano colpe altrui. Spesso anche noi rimaniamo muti davanti a tutte queste ingiustizie.

2. Riflessione
Dio non domanda il martirio del corpo, ci chiede soltanto il martirio del cuore e dell'anima. È linea di condotta e di spirito: si tratta, quindi, non solo di rifuggire nei fatti dalla vendetta personale, ma di non permettere che essa trovi spazio nemmeno nei desideri del nostro cuore. Anche quando le motivazioni sono così gravi da richiedere l'intervento legittimo della giustizia umana, il cristiano deve lottare interiormente affinché il diritto ad ottenere giustizia non si confonda con la sete di vendetta. In un cuore che desidera conformarsi a Cristo, la sollecitudine per l'anima di chi offende deve superare il dolore per l'offesa ricevuta. Nulla di tutto ciò è umanamente raggiungibile, solo un cuore che si lascia soppiantare dal Cuore di Gesù può ottenere simili immensi miracoli.

Preghiamo
Santa Maria, donna dell'ultima ora, quando giungerà per noi la grande sera e il sole si spegnerà nei barlumi del crepuscolo, mettiti accanto a noi perché possiamo affrontare la notte. Piantati sotto la nostra croce e sorvegliaci nell'ora delle tenebre. Ti preghiamo, quando pure per noi giungerà il momento di consegnarci al Padre, offrici il tuo capo come ultimo guanciale. *(Don Tonino Bello)*

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA

"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".

3° MISTERO

Nel terzo mistero doloroso si contempla
LA CORONAZIONE DI SPINE DI GESÙ

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 2-3)
E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.

1. Riflessione
Pilato chiese: "Tu sei re?"; "Tu lo dici", rispose Gesù. Una regalità non umana, ma divina; una regalità che mette veramente a servizio e che Gesù esercita. Nell'ultima cena Lui, Maestro e Signore, lava i piedi agli apostoli invitandoli a fare altrettanto. Quando i figli di Zebedeo chiedono di sedere uno a destra e l'altro a sinistra Gesù chiede loro: "Potete bere il calice che io sto per bere?"
Dio ci ha dato un re secondo il suo cuore, non secondo il nostro: Gesù incoronato di spine è il Re degli umiliati, dei piccoli, dei poveri, degli afflitti. La sua corona "gloriosa" è stoltezza e follia per il mondo, ma sapienza e gloria agli occhi di Dio.

2. Riflessione
Quelli che ci umiliano sono nostri amici, non quelli che ci lodano...
Quando veniamo criticati, contestati o altro, noi crediamo di difendere, con un legittimo istinto naturale, la nostra identità più profonda e sacra. In realtà abbiamo solo paura che venga scalfito o, addirittura, abbattuto l'idolo, il simulacro che ci siamo fatti di noi stessi: un simulacro molto fragile, a dire il vero, se teme di crollare giù solo per una qualche critica, un'osservazione, un rimprovero più o meno meritato. Se imparassimo a guardarci con gli occhi di Chi ci ha pensati dall'eternità, se comprendessimo davvero l'Amore infinito del quale è circondata la nostra persona, diverremmo consapevoli di valere molto di più di quell'idolo fittizio. Allora niente e nessun'altra creatura potrebbe ferire il nostro piccolo amor proprio.

Preghiamo
Santa Maria, donna dei nostri giorni, vieni ad abitare in mezzo a noi. Fa' che possiamo sentirti vicina ai nostri problemi. Mettiti accanto a noi e ascoltaci mentre ti confidiamo le ansie quotidiane che assillano la nostra vita moderna: lo stipendio che non basta, la stanchezza da stress, l'incertezza del futuro, la paura di non farcela, la solitudine interiore, l'usura dei rap- porti, l'educazione difficile dei figli, l'incomunicabilità perfino con le persone più care, il capogiro delle tentazioni, la noia del peccato. Facci sentire la tua rassicurante presenza, o coetanea dolcissima di tutti. E non ci sia mai un appello in cui risuoni il nostro nome, nel quale, sotto la stessa lettera alfabetica, non risuoni anche il tuo e non ti si oda rispondere: "Presente!". Come un'antica compagna di scuola. *(Don Tonino Bello)*

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA

"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".

4° MISTERO:

Nel quarto mistero doloroso si contempla
LA SALITA DI GESÙ AL CALVARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 31-32)
"Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere su la croce di lui".

1. Riflessione
La croce è motivo di sofferenza e di morte. Gesù l'accetta perché sa che solo attraverso di essa può salvare l'uomo. Nostro Signore è il nostro modello: prendiamo la nostra croce e seguiamolo. Se temiamo che il coraggio ci manchi, portiamo lo sguardo sulla Croce dove Gesù Cristo è morto, e vedremo che il coraggio non ci mancherà"

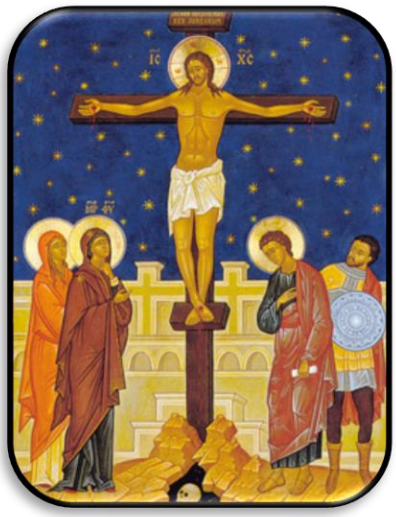
2. Riflessione
Chissà se questo Simone, trovatosi accanto a Gesù "per caso" e non per scelta, sia stato contento di venire coinvolto nella triste vicenda di un uomo caduto talmente in disgrazia? Si sarà domandato: perché proprio io? Verrò fuori illeso da questo contrattempo? Cosa avrà fatto di tanto male quest'uomo da venire ridotto così? Il Vangelo non dice se Simone di Cirene abbia fatto resistenza, anzi pare che abbia svolto il suo umile e inaspettato servizio tanto diligentemente quanto inconsapevolmente. Già, perché sebbene non lo abbia potuto comprendere subito lui è stato un grande privilegiato! Come siamo privilegiati noi tutti, quando il Signore, nostro malgrado e inaspettatamente ci chiama "a giornata" con uno di questi lavori "straordinari" sia in quanto a fatica sia in quanto al frutto che producono.
Tanto più straordinari quanto meno "selezionati" dalla nostra avveduta volontà!

Preghiamo
Santa Maria, donna che ben conosci il patire, aiutaci a comprendere che il dolore non è l'ultima spiaggia dell'uomo. Ti preghiamo solo che, nel momento della prova, ci preservi dal pianto dei disperati. Se ti imploriamo di starci vicino nell'ora della nostra morte corporale è perché sappiamo che tu la morte l'hai sperimentato davvero: la morte assurda violenta, di tuo figlio. Ti supplichiamo: rinnova per noi, nell'attimo supremo, la tenerezza che usasti per Gesù. Se ci sei tu, la luce non tarderà a spuntare. E anche il patibolo più tragico fiorirà come un albero in primavera. *(Don Tonino Bello)*

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA

"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".

5° MISTERO



Nel quinto doloroso si contempla
LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESÙ IN CROCE

Dai Vangeli di Luca e Giovanni (Lc.23, 33) (Gv.19,25-27)(Lc. 23,44-46)
"Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».
... Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò".

1. Riflessione
Il Mistero pasquale di Gesù, che comprende la sua passione, morte, risurrezione e glorificazione, è al centro della fede cristiana, perché il disegno salvifico di Dio si è compiuto una volta per tutte con la morte redentrice del suo Figlio, Gesù Cristo. Ogni singolo peccatore è responsabile della morte di Gesù e più gravemente colpevoli sono coloro, soprattutto se cristiani, che più spesso ricadono nel peccato o si dilettano nei vizi.

2. Riflessione
La morte in croce è definita uno "spettacolo", qualcosa da guardare con attenzione, da contemplare! Perché, alla fine, essa si rivela davvero la perfetta rappresentazione di Dio, la piena manifestazione del suo Volto: si apre il velo del santuario, frapposto come un muro di divisione tra l'umanità e il Santo dei Santi. A chi sa vedere oltre questo assordante Silenzio di Dio, viene svelato il grande Mistero, nascosto nei secoli in Cristo: l'Amore inerme, fedele, gratuito e misericordioso del Padre per le sue creature.
Nel contempo, "… si fece buio su tutta la terra" a significare che la morte di Gesù ha avuto conseguenze cosmiche e universali, valide per ogni tempo, sino alla fine del mondo, quando ogni cosa sarà rigenerata in Lui. Il lungo giorno terreno dell'umanità iniziato con la creazione di Adamo vede spegnersi il sole, al culmine del suo corso quotidiano. Perché c'è un nuovo sole che sorge a rischiarare le tenebre del mondo: Gesù, il primogenito di una nuova creazione che vincerà la morte.

Preghiamo
Santa Maria, donna accogliente, ostensorio del corpo di Gesù deposto dalla croce, accoglici sulle tue ginocchia quando avremo reso lo spirito anche noi. Dona alla nostra morte la quiete fiduciosa di chi poggia il capo sulla spalla della madre e si addormenta sereno. Tienici per un poco sul tuo grembo, così come ci hai tenuti nel cuore per tutta la vita. Compi su di noi i rituali delle ultime purificazioni. E portaci finalmente, sulle tue braccia davanti all'Eterno, perché solo se saremo presentati da te, sacramento della tenerezza, potremo trovare pietà. *(Don Tonino Bello)*

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA

"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".

---

*Al termine**, in piedi**, si recita la Salve Regina e le Litanie.*

T. SALVE REGINA, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie lauretane

C. Signore, pietà	**T.** Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Padre del cielo, che sei Dio,	abbi pietà di noi.
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,	abbi pietà di noi.
Spirito Santo, che sei Dio,	abbi pietà di noi.
Santa Trinità, unico Dio,	abbi pietà di noi.
Santa Maria,	prega per noi.
Santa Madre di Dio,	
Santa Vergine delle vergini,	
Madre di Cristo,	
Madre della Chiesa,	
Madre della divina grazia,	
Madre purissima,	
Madre castissima,	
Madre sempre vergine,	
Madre immacolata,	
Madre degna d'amore,	
Madre ammirabile,	
Madre del buon consiglio,	
Madre del Creatore,	
Madre del Salvatore,	
Madre di misericordia,	
Vergine prudentissima,	
Vergine degna di onore,	
Vergine degna di lode,	
Vergine potente,	
Vergine clemente,	
Vergine fedele,	
Specchio della santità divina,	
Sede della Sapienza,	
Causa della nostra letizia,	
Tempio dello Spirito Santo,	
Tabernacolo dell'eterna gloria,	
Dimora tutta consacrata a Dio,	

Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

C. Prega per noi, Santa Madre di Dio.
T. E saremo degni delle promesse di Cristo.

C. Preghiamo.
Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

T.
Preghiera alla Madonna

O Maria,
tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.
Noi ci affidiamo a te,
Salute dei malati,
che presso la croce
sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.
Tu, Salvezza del popolo romano,
sai di che cosa abbiamo bisogno

e siamo certi che provvederai
perché, come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa
dopo questo momento di prova.
Aiutaci,
Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori
per condurci, attraverso la croce,
alla gioia della risurrezione.
Amen.
Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.
Papa Francesco

Canto finale: <u>Donna Maria</u>

Donna vestita di sole
donna vestita di colori
donna sei madre nel dolore
donna sei madre nell'amore
madre, speranza di ogni cuore, Maria.
Giunge l'invito di Dio,
vuole che madre sia per Lui
e nel silenzio di una casa,
egli ti prende come sposa
genera il tuo Figlio Divino, Maria.

Ave Maria. Ave Maria. Ave Mari---a.
Ave Maria. Ave Maria. Ave Mari---a.

Nasce tu guardi quel Figlio,
sole di notte in una stalla
canti per Lui la ninna nanna.
Strade deserte ti darà,
e faticando crederai, Maria.

Sempre vivi solo per Lui
e sei felice se lo è Lui.
Muori con Lui sotto la croce
e quella sua è la tua voce
oggi lo doni ai figli tuoi, Maria.

Rit.